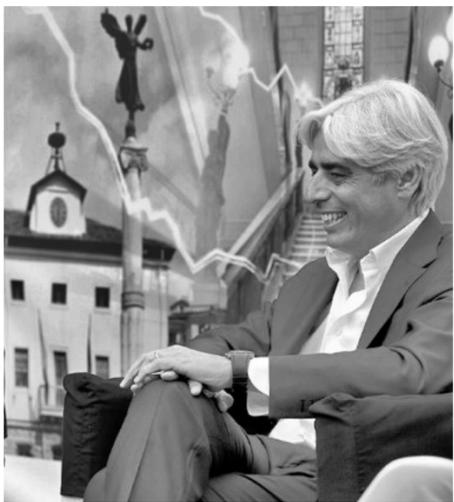


## Elezioni amministrative 2023 / I ferentinati dovranno eleggere il nuovo governo Si apre una fase delicata per il destino della città *Il sindaco uscente Pompeo va verso la Pisana e dovrà dimettersi a dicembre*

di Aldo Affinati

Ferentino si appresta a vivere mesi importanti nell'ottica futura. Bisognerà eleggere il nuovo governo della città. Il sindaco uscente Antonio Pompeo non è candidabi-



le, dopo due mandati di seguito (2013-2023) (stessa cosa dicasi per l'amministrazione provinciale che ha presieduto)

ed è lanciato sulla strada della Regione Lazio (seppure non ancora ufficializzata, mentre andiamo in stampa, la candidatura per uno scranno di consigliere). Se confermato tutto ciò, dovrà rassegnare, a malincuore sicuramente, le dimissioni da sindaco (quasi certamente a dicembre prossimo), con alcuni mesi d'anticipo rispetto alla scadenza naturale del secondo mandato e alle elezioni comunali 2023, che seguiranno proprio le regionali di inizio anno. Sabato 22 ottobre Pompeo ha dato vita all'evento di fine mandato (doppio) presso le Terme Pompeo, a Ferentino: "Dal Comune alla Provincia - disegnando il territorio" ed è stato un bagno di folla. Una sorta di commiato e non sono mancati frangenti emozionanti. Pompeo, sotto gli occhi della propria famiglia al completo, ha ripercorso con emozione e nostalgia, è comprensibile, il suo duplice e parallelo viaggio amministrativo (Comune e Provincia). Per lui si sono scomodati finanche due primi cittadini di città importanti, suoi amici oltre che colleghi, il sindaco di Firenze, Dario Nardella, e il presidente della Provincia di Ravenna, nonché sindaco della città emiliana, Michele De Pascale, entrambi accanto a Pompeo quel

daco di Firenze, Dario Nardella, e il presidente della Provincia di Ravenna, nonché sindaco della città emiliana, Michele De Pascale, entrambi accanto a Pompeo quel



giorno a Ferentino. Ed allora saranno mesi "movimentati" gli ultimi del 2022 nella città del centurione Ambrogio martire. Ancor di più lo saranno i primi mesi del nuovo anno e, mai come stavolta, avrà una grandissima responsabilità il successore

di Antonio Pompeo. Il prossimo sindaco, infatti, avrà a che fare con tematiche particolarmente delicate, soprattutto nel contesto economico-finanziario e sociale, oltre

che commerciale (Covid a parte... da vedere come evolverà la pandemia). Complessità non sottovalutabili assolutamente, acuite dalla drammaticità del caro energia e caro bollette che tengono tutti con il fiato sospeso.

## Ministro con Ferentino e S. Ambrogio nel cuore



Il governo Meloni è nel pieno dei poteri, dopo il passaggio di consegne tra il presidente uscente Mario Draghi e il neo premier Giorgia Meloni. Nel nuovo esecutivo spunta anche uno spicchio di Ferentino.

Ci riferiamo naturalmente ad Antonio Tajani, figlio della signora Augusta Nardi, insegnante originaria di Ferentino, e di Raffaele Tajani ufficiale dell'Esercito Italiano. Il neo ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché vicepresidente del consiglio dei ministri nel nuovo governo italiano, è particolarmente legato a Ferentino e al patrono della città, Sant'Ambrogio martire. Come lo erano i compianti genitori che avevano casa in via Consolare alta. Tanto è vero che ogni 1° maggio Tajani, oltre che rientrare a Ferentino da Roma, dove risiede con la pro-

pria famiglia, più volte durante l'anno per fare visita ai propri genitori defunti nel cimitero cittadino e dove è situata la casa materna giustappunto, fa ritorno nella cittadina ciociara proprio per partecipare fisicamente alla processione del patrono. A piedi, rigorosamente, dietro alla statua del santo con le autorità civili, militari e religiose.

Ora, salvo impegni istituzionali, Tajani il 1° maggio 2023 potrebbe partecipare, come sempre, ai festeggiamenti patronali a Ferentino e stavolta vi arriverebbe con i gradi di ministro e vicepremier.

Congratulazioni vivissime all'onorevole Antonio Tajani per il prestigioso e delicato incarico e auguri sinceri di buon lavoro dalla direzione di Frintinu me... e dalla Pro loco di Ferentino.

## Basket e tennistavolo: due eccellenze di Ferentino

di Pietro Scerrato



Fernando Palombo

Le squadre di basket e di tennistavolo costituiscono due eccellenze nel pur ricco panorama sportivo di Ferentino. Le due compagini hanno una storia molto simile. Sono nate entrambe negli anni settanta ad opera di un gruppo di appassionati e di giocatori locali; sono cresciute negli anni successivi in termini sia di risultati che di movimento e hanno raggiunto vertici di eccellenza in ambito nazionale. La squadra di tennistavolo ha disputato per ben sei volte la finale scudetto aggiudicandosela nel 1991 e nel 1994 e ha partecipato con brillanti risultati anche alle coppe europee, mentre la squadra di basket ha giocato per alcuni anni nel campionato italiano di serie A2 confrontandosi con avversari di grande blasone. Per entrambe le compagini dopo il periodo dei grandi trionfi c'è stato un momento di crisi legato soprattutto a motivi di carattere economico che le ha costrette a cedere ad altre società il diritto a disputare il campionato di serie A2. Tuttavia la forza del movimento generato era talmente forte che entrambe sono riuscite a ripartire affidandosi ancora una volta alle forze locali e passo dopo passo stanno ora ripercorrendo la strada degli antichi fasti.

Abbiamo intervistato due rappresentanti di rilievo delle due società, il General Manager del Basket Ferentino Manuel Carrizo e il Presidente del Tennis Tavolo Ferentino Fernando Palombo per fare il punto sulla stagione appena iniziata, compagini, obiettivi ed iniziative. (interviste a pag.5).



Manuel Carrizo

# Fra Francesco Di Pede ordinato sacerdote

di Pietro Scerrato

Il 15 ottobre nella Cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo si è svolta la cerimonia di ordinazione sacerdotale del nostro concittadino Fra Francesco di Pede, frate minore francescano del convento romano di San Bonaventura al Palatino. L'ordinazione presbiteriale è av-



venuta per imposizione delle mani da parte del cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione; la cerimonia è stata concelebrata dal vescovo Ambrogio Spreafico.

Fra Francesco è nato a Ferentino 43 anni fa; dopo aver conseguito la maturità classica presso il liceo Martino Filetico ha abbracciato la vita francescana, professando i voti temporanei. Ha quindi studiato Teologia e Scienza delle Comunicazioni presso le Pontificie Università Salesiana e Antonianum. Prima di passare ai voti permanenti ha deciso di prendersi un momento di riflessione e svestito temporaneamente l'abito francescano è tornato alla vita laicale. Mettendo a frutto la sua formazione teologica ha insegnato per alcuni anni Religione presso i licei di Roma. Tuttavia il desiderio di rientrare nella famiglia francescana non lo aveva mai abbandonato. L'occasione fu la salita al soglio pontificio di papa Bergoglio: il fatto che il nuovo papa avesse scelto di assumere il nome di Francesco rappresentò per fra Di Pede un segnale che Dio gli aveva mandato affinché riprendesse il

percorso già iniziato. Rientro quindi nel seno della grande famiglia francescana e professò i voti definitivi. Assegnato al convento di San Bonaventura al Palatino, svolge da alcuni anni la sua attività pastorale a servizio anche di alcune parrocchie romane dedicandosi con particolare attenzione al rapporto con i giovani. Poi è arrivato il desiderio di essere ordinato sacerdote e, dopo aver svolto l'opportuno percorso di formazione, ha ora conseguito anche questo traguardo.

Abbiamo rivolto a fra Francesco alcune domande per conoscere il suo stato d'animo dopo l'ordinazione.

## Anzitutto parliamo della cerimonia di ordinazione sacerdotale.

La celebrazione di sabato 15 ottobre è stata una festa grande, ben oltre le mie aspettative. E' stato un evento di grazia che ha travolto me, la mia famiglia, i miei amici, tutti i frati francescani che sono rimasti ammirati dall'organizzazione che la città di Ferentino è riuscita a mettere in atto, dalla bella accoglienza che tutti i ferentinesi hanno offerto agli invitati. Ho chiesto al cardinale Tolentino di essere ordinato da lui sia diacono che sacerdote perché noi frati del convento di San Bonaventura siamo molto legati a lui: viene spesso a trovarci e a celebrare da noi; è una persona di grande cultura, è il più grande poeta portoghese vivente ma è anche un uomo di enorme umiltà e disponibilità.

## La sua ordinazione è stata preceduta da una Missione Francescana svoltasi a Ferentino dal 5 al 15 ottobre e dedicata ai giovani della città.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione e dalla fruttuosa sinodalità della Chiesa di Ferentino nella persona del vescovo monsignor Ambrogio Spreafico e dei Parroci don Giuseppe Principali, don Paul Iorio, Monsignor Nino Di Stefano e padre Juan Manuel Ortiz con i Frati Minori che si occupano della pastorale giovanile nel territorio

di Abruzzo e Lazio, coordinati da Fra Fabio Catenacci.

La missione intitolata *Liberi per Amare* ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori di Ferentino. E' stato bello incontrare i ragazzi ed è stato bello anche vedere i dirigenti scolastici offrire la possibilità agli studenti di accogliere i frati, le suore, i missionari laici, questo non è affatto scontato. I parroci del centro, soprattutto don Giuseppe, sono stati tutti molto ospitali e noi frati francescani siamo rimasti a bocca aperta apprezzando molto questa accoglienza francescana da parte dei sacerdoti. Anche padre Paul in periferia al Sacro Cuore ha ospitato molti missionari e don Juan e don Alessandro i parroci di sant'Agata che hanno aperto in maniera totale la parrocchia alla missione. Un tempo di grazia, di benedizione, un tempo di rinnovamento per Ferentino. Finalmente una chiesa sinodale come vuole papa Francesco: sacerdoti diocesani, frati francescani, suore e laici che camminano insieme, che si mettono a servi-

zio l'uno dell'altro e a servizio dei giovani. Questa è la chiesa che vuole papa Francesco, questa è la chiesa che abbiamo visto a Ferentino e che sicuramente avrà un domani. Noi frati francescani continueremo ad incontrare i ragazzi di Ferentino perché scoprono la propria fraternità intorno alla tematica bella della libertà.

## Cosa farà adesso che è diventato sacerdote?

Continuerò, almeno per adesso, ad essere un frate minore a san Bonaventura al Palatino con l'obbedienza da parte dei miei superiori di curare la pastorale giovanile di cui sono animatore.

Avendo studiato Scienza delle Comunicazioni ho visto nel cinema una ottima occasione di evangelizzazione per cui propongo un percorso annuale di cineforum intitolato *Gustate e Vedete*, dove il *gustate* non sta a dire semplicemente mangiamo la pizza insieme al film ma è una occasione per gustare la vita, per nutrirsi anche di una narrazione filmica per cresce-

re, per prendere le distanze da ciò che ci fa male e proiettarci verso un valore bello da vivere che è la vita in Cristo. Insieme con Fra Fabio svolgiamo anche una attività di preghiera per i giovani che si intitola *CasaPalatino*. E' una occasione di condivisione di fraternità in cui ci si trova per pregare insieme. Abbiamo anche un corso di francescanesimo intitolato *Un anno con Francesco* e poi tanti altri corsi ed attività. Una attenzione particolare la dedichiamo alla comunicazione anche attraverso i social.

## Cosa vuol dire ai suoi concittadini di Ferentino?

Ho voluto fortemente farmi ordinare a Ferentino e ho voluto che la cerimonia fosse preceduta dalla *missione* per poter in qualche modo restituire a Ferentino la grazia che mi è stata data sin da bambino: quella di sapere che è bello seguire Gesù. Quello della *restituzione* è un valore che san Francesco ci ha insegnato e anche il cardinale Tolentino ha ricordato nella sua omelia. Lui stesso è rimasto colpito quando gli ho detto: *Eminenza, san Francesco non faceva la carità ai poveri, san Francesco amava dire che dobbiamo restituire ai poveri ciò che abbiamo in più perché i beni appartengono a tutti*. Ecco, io sento di avere ricevuto molto dalla mia città per cui ho voluto restituire la grazia della fede attraverso la *missione*.

Il vescovo Spreafico in persona si è molto adoperato per essa, il vicario generale don Nino di Stefano è stato molto disponibile e io voglio ringraziare tutti e dire: procediamo insieme come una chiesa in cammino, non lasciamoci travolgere dal senso di inutilità, dal vedere le chiese vuote, perché ci è stata data la grazia di potere annunciare Cristo e questo dobbiamo fare. Per me la libertà è annunciare Cristo, come dice la seconda lettura della mia ordinazione, annunciare la Parola di Dio sempre, sia in situazioni favorevoli che non favorevoli.



Il Card. Tolentino con fr. Francesco, sua sorella Anna Laura e il papà Sandro. Mamma Marisa e l'altra sorella Valeria hanno seguito la celebrazione via streaming a causa del Covid

# La scomparsa del dottor Cesare Pro

di Pietro Scerrato

Lo scorso 30 settembre è tornato alla Casa del Padre all'età di 59 anni il **dott. Cesare Pro**.



Il dottor Cesare Pro

La notizia ha suscitato grande sgomento in città dove era molto conosciuto. Laureato in Medicina, esperto di organizzazione dei servizi sani-

tari e di emergenza sanitaria è stato dirigente ospedaliero e medico di famiglia. Durante il periodo più critico dell'emergenza Covid si era prodigato in maniera instancabile in favore dei propri pazienti dai quali era molto stimato. Aveva un carattere forte che non lo faceva arretrare dinanzi a nessun ostacolo e allo stesso tempo era un uomo buono, animato da una profonda fede religiosa. Esemplificativo in tal senso è il suo ultimo messaggio affidato ai social alcuni giorni prima di morire, che si può considerare una sorta di suo testamento spirituale.

*Ho deciso, in assoluta controtendenza rispetto al mio spirito "primordiale", di seppellire ogni mia ascia di guerra, davanti a comportamenti confacenti.*

*Possiamo sbagliare tutti e per la miliardesima volta voglio buttarli alle spalle tutto. Non è buonismo, paura o cose simili. Il*

*Signore vuole questo da me e mai vorrei oppormi.*

*I Piedi del Cristo, i Piedi della Croce, la mia devozione alla Madonna di Lourdes, resteranno sempre il faro del mio Cammino.... Un musulmano, molto malato, ricoverato con me, con le sue preghiere insistenti e cordiali, che ha pregato per me, come io per lui, e che mi è vicino in ogni necessità, giorno e notte, un Angelo vero e proprio, mi ha fatto riscoprire il significato vero della preghiera, pregando 5 volte al giorno.*

*Nei momenti di difficoltà, di disperazione, noi dipendiamo solo da Dio, comunque lo vogliamo chiamare.*

*Mi ha fatto evidenziare che, anche se gravemente malati, mai dobbiamo rinunciare a seguire gli insegnamenti del nostro Unico Signore e ad affidarci al Cuore immenso della Madonna, vennerati in entrambi i culti.*

*Il perdono, è un atto unilaterale. Io vi perdono e cercherò fattivamente di dimenticare tutto.*

*Noi tutti abbiamo bisogno di una vita nuova, migliore, più serena. Spero che accettiate quello che vi offro, perché sentito.*

La Redazione di *Frintinu me* e l'Associazione Pro Loco di Ferentino partecipano al dolore della mamma, Elvira Pignatelli, membro del Direttivo della nostra associazione, del fratello Pierluigi e degli altri familiari.



Cesare Pro il giorno del suo ultimo compleanno, 3 giugno 2022, con il fratello Pierluigi e la mamma Elvira Pignatelli

# Cesare Bianchi e Virgo Maria Martinelli

di Pietro Scerrato

*Gli insegnanti di cui ci occupiamo in questo numero di Frintinu me sono i coniugi Cesare Bianchi e Virgo Maria Martinelli. Ringrazio i figli Gianfranco, Piero e Marco per il contributo biografico fornito e per le foto dei loro genitori.*

Cesare Bianchi nacque a Ferentino il 9 settembre 1918 da Giovanni Battista e Pietrina Santoro. La famiglia era costituita dai genitori e da ben 11 figli. Cesare era il più piccolo e ventitré anni lo separavano dalla sorella primogenita Paolina, la quale rappresentò per lui una seconda figura materna, al punto da chiamarla affettuosamente "mamma zeca" (mamma piccola).

Crebbe in una famiglia operosa e riservata, nel clima difficile del primo dopoguerra. Ancor prima di conseguire l'abilitazione magistrale, nell'anno scolastico 1939-40 effettuò le prime supplenze nei Comuni di Ferentino e di Morolo.



Conseguita l'abilitazione nella sessione autunnale del 1940 iniziò l'attività d'insegnante provvisorio negli anni scolastici 40-41 e 41-42 rispettivamente ad Amaseno e a Fiuggi. Nel dicembre del 1941 arrivò la chiamata alle armi che lo costrinse a sospendere l'insegnamento. Fu arruolato nel 52° Reggimento di Fanteria "Alpi". Dopo pochi mesi, il 31 marzo 1942, conseguì la nomina a sergente. In virtù delle capacità dimostrate sul campo e del background di studi l'anno successivo fu destinato alla Scuola Allievi Ufficiali di Arezzo dove, dal 1° febbraio al 28 agosto 1943, frequentò il corso per diventare Ufficiale di Complemento dell'Esercito. Conseguì il grado di sottotenente il 5 settembre 1943 fu inviato in Jugoslavia. L'armistizio dell'8 settembre 1943 lo colse a Ravenna, dove sfuggì a un rastrellamento dei tedeschi grazie all'aiuto di un sacerdote, tal don Dino Valgimigli, che lo nascose in casa sua e gli fornì abiti civili. Una settimana dopo, il 15 settembre, riuscì a rientrare clandestinamente a Ferentino, dove trovò la sua casa chiusa e i fami-



liari sfollati in contrada Vallone. La situazione in paese era critica per i movimenti delle truppe tedesche e per il continuo sorvolo della zona da parte dei ricognitori alleati. Le prime bombe caddero proprio al Vallone e a Belvedere, nella zona di Sant'Agata e si contarono i primi morti. Nella speranza di trovare un luogo più sicuro, convinse la famiglia a trasferirsi a Fumone, da dove rientrava saltuariamente a Ferentino per verificare lo stato del paese. Non mancarono avvenimenti dolorosi, di due dei quali ha lasciato testimonianza scritta.

*"Si era nel mese di aprile del 1944 e un pomeriggio la sirena del comune lanciò il segnale d'allarme. Quel giorno mio fratello don Giuseppe ed io, da Fumone eravamo venuti a Ferentino e al suono lugubre della sirena anche noi scappammo unendoci ad un nutrito gruppo di persone che trovò rifugio nel caseggiato Delle Chiaie in via Ponziana. Ci fu un'incursione, e forte sentimmo il crepitare della contraerea e l'esplosione di qualche bomba sganciata dagli aerei. Nel rifugio si gridava, si piangeva, ci si abbracciava, e nella grande trepidazione don Giuseppe, con voce tremante, c'invitò ad essere calmi, a recitare una preghiera e, temendo il peggio, impartì a tutti l'assoluzione. Quando la sirena annunciò il cessato pericolo, ognuno fece ritorno al proprio travaglio, immerso nel terrore."*

*"Nel maggio del 1944 le fortezze volanti a più ondate bombardarono ferocemente Ferentino. Quel giorno ero a Fumone e con immenso mio strazio vedevo piovere sulla nostra amata città, a grappoli, le bombe portatrici di morte e distruzioni. Con un groppo alla gola pensavo sì alla mia casa, ma soprattutto alle tante vittime che quella furia diabolica seminava tra la nostra gente. Quando quell'inferno ebbe termine, a piedi corsi verso Ferentino con la mente avvinta da tanti interrogativi. M'imbattei nelle prime macerie a Vascello, poi in via*

*XX Settembre. Qui il grande palazzo della*

*"Scimmia" non c'era più, come pure la casa delle sorelle Capriglioni. In piazza Umberto I, oggi piazza Matteotti, il palazzo Stampa, sede del Comune, e il gran palazzo Scala erano stati letteralmente distrutti; tutta la piazza era coperta da alti cumoli di macerie; ma tra tanta distruzione alto e solenne si ergeva ancora, integro, il monumento ai caduti che aveva opposto la sua resistenza alla forza nefasta delle bombe. Proseguì il mio triste e incerto andare verso il luogo ov'era la mia casa. Via Ponziana risultava quasi cancellata dalla toponomastica della Città, a malapena si camminava sui resti delle abitazioni distrutte. Arrivai, l'ammirai e un'infinità di ricordi affiorò alla mia mente stanca e attonita: la mia famiglia numerosa che l'aveva abitata, gli affetti sempre vivi e sacri tra i membri della famiglia, la vita quotidiana che vi si svolgeva sotto l'attenta guida dei genitori. MA QUELLA CASA NON C'ERA PIU'! IL TRISTE ODIO TRA I POPOLI ME L'AVEVA DISTRUTTA, RASA AL SUOLO; DI ESSA NON ERANO RIMASTE CHE PIETRE SU PIETRE. Stretto in una morsa di dolore piansi, piansi tanto su quelle rovine e le mie lacrime di dolore, copiose, bagna-*

litante della Democrazia Cristiana concorse alle elezioni amministrative del 30 maggio 1954 risultando eletto Consigliere Comunale. Nell'anno scolastico 1946-47 conobbe una collega di Alatri, Virgo Maria Martinelli, essendo entrambi assegnati al plesso scolastico di Supino-Capoluogo. Virgo, ultima di 3 figli, era nata a Roma il 19 febbraio 1924. I due contrassero matrimonio il 9 ottobre 1950. Le nozze furono celebrate dal fratello di Cesare, don Giuseppe Bianchi, nella chiesa di s. Maria Maggiore ad Alatri. Vissero insieme il resto della loro vita. La loro fu una grande storia d'amore coronata dalla nascita di tre figli: Gianfranco, Piero e Marco. Il destino volle tenerli uniti anche nella morte perché sono scomparsi a causa di malattia a distanza di un solo giorno l'uno dall'altra, Virgo il 7 giugno 2011 presso l'ospedale civile di Velletri e Cesare il giorno successivo nell'ospedale di Frosinone. La carriera scolastica di Virgo è stata anche



essa densa ed impegnativa. Conseguì l'abilitazione magistrale il 2 novembre 1942, iniziò immediatamente l'insegnamento che la divise fra numerose sedi diverse (Alatri, Vico nel Lazio, Supino, Boville Ernica, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Patrica),



*rono le macerie della mia casa!"*

Superata la parentesi bellica, riprese l'insegnamento alternandosi tra sedi centrali e periferiche dei Comuni di Morolo (Varico e Capoluogo), Ferentino (Porciano e Scalo) e Supino (Capoluogo e Capoleprata). A partire dall'anno scolastico 1951-52, fu assegnato definitivamente ai plessi scolastici di Ferentino-Capoluogo (prima al Don Guagnella, poi al G. B. Paolini), fino al suo pensionamento avvenuto il 10 settembre del 1982. All'insegnamento affiancò l'impegno civile e politico svolto nelle file dell'Azione Cattolica e della Democrazia Cristiana (DC). Della prima fu Presidente di Giunta Diocesana nel triennio 1961-64 su nomina del vescovo Tommaso Leonetti. Tale nomina, rinnovata dal vescovo Costantino Caminada per il successivo triennio 64-67, fu declinata per esigenze personali. Quale mi-

che doveva non di rado raggiungere a piedi con spostamenti settimanali.

Dal '59 al '66 rimase assegnata alla frazione di Ferentino-Fresine, per poi passare a Ferentino-Capoluogo (plesso G. B. Paolini) a partire dall'anno scolastico 1966-67 e fino al pensionamento avvenuto il 1° settembre 1986.

All'attività d'insegnante, Virgo affiancò le impegnative incombenze di madre che svolse sempre con estrema dolcezza e amore. Nella loro lunga carriera d'insegnanti elementari, Cesare e Virgo hanno educato con passione e dedizione numerose generazioni di giovani, che non hanno mai mancato di testimoniare la loro stima e riconoscenza. Entrambi sono stati decorati con diploma di benemerita di prima classe e medaglia d'oro per l'ottimo lavoro svolto come educatori in tanti anni di servizio.

Cesare fu decorato dal Presidente Pertini il 10 gennaio 1984 e Virgo Maria dal Presidente Cossiga il 24 maggio 1986.



# La Biblioteca e l'Archivio storico comunale

di Pietro Scerrato

Uno dei Luoghi della Cultura più importanti di Ferentino è rappresentato dalla Biblioteca e dall'adiacente Archivio Storico e Notarile Comunale. La biblioteca è dedicata ad Alfonso Giorgi (1824-1889) erudito ed amministratore comunale di Ferentino, mentre l'archivio è intitolato ad un altro ferentinate illustre, Antonio Floridi, notaio e giurista vissuto a cavallo fra il XV e il XVI secolo. Entrambe sono ospitate nel Palazzo Consolare, proprio al di sopra della sede della Pro Loco. Abbiamo intervistato il bibliotecario dr. Roberto Ruffini per avere maggiori ragguagli sulla storia e sul funzionamento delle due strutture.



**Dr. Ruffini quando e come è nata la biblioteca Alfonso Giorgi?**

La delibera per l'istituzione della biblioteca comunale risale al 1980 ma l'apertura al pubblico è avvenuta solo nel dicembre del 1993. Nel 1991 fu espletato il concorso per bibliotecario del quale io risultai vincitore; presi ser-

vizio nel 1992 ed impiegai circa 18 mesi per costruire la nuova biblioteca e renderla pienamente operativa. Quando arrivai infatti c'era a disposizione solo una piccola stanza ubicata sul retro del palazzo Consolare nella quale, su vecchi scaffali metallici, erano accatastati senza inventariazione un migliaio di libri, soprattutto testi scolastici abbastanza datati. Con il lavoro quotidiano, con il sostegno delle amministrazioni comunali che si sono succedute e con i contributi economici ricevuti in primis dal Comune e poi dai vari enti territoriali e dalla Comunità Europea gradualmente la biblioteca è cresciuta sino a diventare oggi un punto di riferimento in campo provinciale e non solo.

**Quali sono i numeri della biblioteca?**

La biblioteca occupa uno spazio di circa 400 mq al piano nobile del Palazzo Consolare con una disponibilità di 40 postazioni di studio. La dotazione attuale è di circa 40.000 libri oltre a una discreta quantità di riviste specializzate, cd musicali, dvd e videocassette con documentari e film di qualità. I libri coprono tutti i generi: dalla letteratura all'arte, dalla scienza all'economia, la filosofia, la religione. Il fiore all'occhiello della nostra biblioteca è rappresentato dal fondo locale, uno dei più ricchi della provincia di Frosinone. Esso è costituito da oltre 1500 testi, alcuni dei quali molto rari, inerenti la storia e la cultura della città di Ferentino e degli altri paesi della Ciociaria. La gestione della biblioteca è affidata al sottoscritto coadiuvato dalla signora Adriana Lisi. Sino al 2017, anno in cui è andato in pensione, ha collaborato con me il signor Romeo Zuccaro.

**Quali sono i servizi erogati e quale è la tipologia di utenza?**

Mettiamo a disposizione ambienti e servizi che consentono di svolgere attività di ricerca e di studio ma anche di relax e divertimento. La biblioteca è aperta a tutti; l'utenza tipica

è rappresentata da studenti delle scuole medie inferiori e superiori, studenti universitari, tesisti, docenti e ricercatori, ma sono molti anche i semplici cittadini, sia di Ferentino che dei centri limitrofi, che frequentano la biblioteca per approfondire determinati argomenti o anche semplicemente per godersi qualche ora di piacevole lettura. Il catalogo della biblioteca è disponibile on line all'indirizzo 'https://bibliotechevalledelsacco.it' ed è collegato anche con quello del Servizio Bibliotecario Nazionale ('http://opac.sbn.it'). E' possibile richiedere in prestito libri presenti nella nostra biblioteca, salvo quelli rari o di frequente consultazione, ma anche quelli delle altre biblioteche aderenti al circuito Biblioteche della Valle del Sacco. La biblioteca effettua anche il servizio di prestito interbibliotecario e di *document delivery* a livello nazionale aderendo al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Gli orari di apertura della biblioteca al pubblico sono i seguenti: Lunedì 14:30-19:30; Martedì 8:30 - 13:30; Mercoledì 8:30-13:30 e 14:30 - 19:30; Giovedì 8:30 - 13:30; Venerdì 8:30 - 13:30 e 15:30 - 18:30.

**Quali altre iniziative di carattere culturale svolge la biblioteca?**

La biblioteca non è solo un punto di riferimento per la lettura e lo studio ma è anche un centro di aggregazione, un doposcuola, un internet point, una sala video per vedere documentari e film, un punto informativo per studiosi e turisti. E' inoltre un riferimento per l'associazionismo come partner di iniziative e manifestazioni, un supporto per le scuole del territorio con le quali si sviluppano progetti di promozione della lettura e attività laboratoriali, un luogo di incontro fra autori che presentano le loro opere e pubblico, una sala per mostre, conferenze e corsi di formazione. Negli anni abbiamo organizzato con successo la rassegna FERENTINO CO-

MICS dedicata al mondo dei fumetti (dal 1996 al 2001) e il Concorso nazionale di satira "L'ORTICA" per tre edizioni.

**Ci parli dell'archivio storico e notarile comunale.**

L'archivio contiene una considerevole quantità di documentazione di grande interesse storico che va dall'alto medioevo ai nostri giorni. Il lavoro di inventariazione e catalogazione secondo rigorosi criteri scientifici è iniziato in concomitanza con l'apertura della biblioteca: la sezione cosiddetta preunitaria (1151-1870 è stata inventariata dalla dr.ssa Assunta Gori, mentre la sezione post-unitaria (a partire dal 1870 sino, attualmente, alla fine degli anni '50 è stata curata dal dr. Piero Santoni. Il lavoro non è concluso perché si sta ora provvedendo anche alla digitalizzazione e pubblicazione on line dei documenti più importanti a cura del Centro Studi Ermini presieduto dal prof. Marco Vendittelli.

La gestione dell'archivio ricade anche essa sotto l'egida della biblioteca. Esso è aperto al pubblico solo su richiesta per lo svolgimento di motivate attività di ricerca.

**Quali sono le prossime iniziative in programma?**

Stiamo lavorando ad un ampliamento degli spazi della biblioteca per poter aumentare la dotazione libraria e il numero delle postazioni di lettura. L'iniziativa verrà finanziata con fondi europei che abbiamo ottenuto elaborando un progetto che è stato ritenuto molto valido dalla apposita commissione giudicatrice. Dopo il periodo pandemico, riprenderemo la progettazione con le Scuole del territorio per le visite guidate e il Progetto Lettura che prevede varie iniziative ed incontri con autori. Riprenderemo anche gli incontri con autori e le presentazioni di libri che sono appuntamenti interessanti per avvicinare e promuovere la lettura e l'uso della Biblioteca a tutti i Cittadini.

## In ricordo di Don Luigi Di Stefano

Te ne sei andato in silenzio, senza disturbare nessuno. Hai lasciato un'impronta incancellabile nel cuore di tutti coloro che ti hanno conosciuto. Avevi un cuore grande. Hai vissuto una vita intensa, fatta di fedeltà al Signore. La cattedrale e Sant'Ambrogio erano nel tuo cuore.

Eri un sacerdote che amava i pellegrinaggi a Lourdes e a Fatima. Ed è stato proprio in occasione di uno di questi pellegrinaggi organizzati insieme all'Opera Romana Pellegrinaggi e alla Diocesi di Roma, che nel 1986 ho avuto modo di conoscerti. E anche il mio ultimo pellegrinaggio lo feci con te. Quella prima esperienza fu bellissima. Ci siamo stretti tutti per darti un abbraccio e dirti grazie. Sarà difficile dimenticarti, sarai sempre presente nella nostra memoria e nelle nostre preghiere. Sono certa che da lassù continuerai ad essere

quello che sei stato quaggiù, ossia un sacerdote semplice, innamorato di Gesù e devoto a Sant'Ambrogio. Adesso ti starai godendo la compagnia del Signore, senza dimenticarti di noi, e della tua amata cattedrale.

Per anni hai tenuta accesa la lampada della tua fede con l'olio della carità. Ora sei nella pienezza della luce, alla presenza di Cristo. Sei stato segno visibile del Dio invisibile e del suo amore. Ora non sei più visibile, ma i tuoi insegnamenti ed il tuo esempio ci indicheranno la via da seguire. Pensando a te troveremo il coraggio nei momenti difficili e ci ricorderemo che Gesù è al nostro fianco. Sei stato e sei la nostra forza.

Signore, accogli don Luigi nel tuo Regno di pace eterna. Grazie per avercelo donato.

Ciao don Luigi!

Lia (Lia Salvati)

E' incredibile, come nella logica di Dio tutto abbia un senso!

A pochi giorni dalla scomparsa di mio zio mi è capitata tra le mani la bozza di una poesia scritta da lui, forse chissà immaginava proprio i suoi funerali insieme a Sant'Ambrogio nella Gloria dei cieli per l'eternità.

*"Quando suntitu  
Lu campani a mortu  
Dicitu 'na requiematerna  
Pu don Luiggi  
Cu Sant'Ambrosi  
'n cima agli cavagli biancu  
Si gli purtassu 'n gloria.  
Nun rimpagnimu chesta vita cu passa  
Nu gnamu incontra all' Eternità"*

Don Luigi Di Stefano considerato da tutti il "Padre" di Sant'Ambrogio ha cercato in tutti i modi di far amare il Santo suscitando l'entusiasmo, il culto e la devozione nel cuore dei cittadini, a tal punto da essere definito da qualcuno: "malato di Ambrosite". Dove andava imparava qualcosa, che potesse essere utile per rafforzare la devozione a Sant'Ambrogio.

Quando andò a Santiago di Compostela vide che i pellegrini avevano la possibilità di abbracciare la statua del santo salendo dietro, così gli venne in mente di far realizzare la scala in legno, tuttora utilizzata per toccare Sant'Ambrogio. Recandosi al santuario di Fatima e vedendo come la gente cantava appassionatamente l'Addio alla Madonna compose un canto simile per Sant'Ambrogio e nacque: "Resta con noi, non ci lasciar...". Inoltre sempre a Fatima gli venne in mente l'idea di mettere la statua su un tavolo a metà

chiesa, per dare la possibilità di toccarla, anche a chi non poteva salire sulla scala.

Andando a Catania, in occasione della festa di Sant'Agata e avendo visto, come le varie Corporazioni il giorno avanti partecipano, portando le cosiddette "Candelore" pensò di invitare le varie Associazioni alle Novene di Sant'Ambrogio.

Inoltre, dopo aver visto una foto del Canal Grande di Venezia tutto addobbato per la festa del "Bucintoro" pensò di far fare degli stendardi di Sant'Ambrogio da mettere ad ogni finestra.

Infine se un biografo di Sant'Ambrogio fa dire al Santo: "Memento me (urbi) datum esse custodem", ricordati che io sono stato consegnato come custode alla città, perché non far cantare a tutto il popolo di Ferentino: "Ricordati, ricordati Ambrogio di noi; ricordati, ricordati e prega per noi...". Quanti anni ci sono voluti! Ma alla fine tutti noi abbiamo assistito allo spettacolo unico e raro di vedere la chiesa e la piazza antistante gremita di gente nei giorni, che vanno dal 21 aprile, giorno in cui inizia la Novena, fino al 2 maggio per la Reposizione. Ora Don Luigi insieme a Sant'Ambrogio riposa nella Gloria dei cieli per l'eternità e come era solito spesso affermare: "non facciamo cadere l'entusiasmo della devozione a Sant'Ambrogio, che ho cercato di suscitare con tanta passione, Mons. Caminada diceva che voler bene a Sant'Ambrogio significa voler bene a Gesù cristo, di cui Ambrogio è il martire". (L.D.S.)

Graziella Cardinali  
(nipote di don Luigi)



Pellegrinaggio a Lourdes 1986 con don Luigi, don Nino e i fedeli di Ferentino

# Basket: intervista a Manuel Carrizo



**Le chiedo anzitutto una breve presentazione personale**

Mi chiamo Manuel Carrizo e sono il general manager del Basket Ferentino. Sono nato in Argentina a Santa Rosa La Pampa 42 anni fa. Mi sono trasferito in Italia nel 2001 e ho acquisito la cittadinanza italiana. Dal 2010 abito a Ferentino dove ho messo su famiglia con la mia compagna Martina Cipriani; abbiamo tre figlie e siamo in at-



Manuel Carrizo con la figlia Mia Haydee

sa della quarta. Sono stato un giocatore professionista di basket. Ho disputato due Mondiali con la maglia della Nazionale Argentina, uno Juniores e uno Under 21. In Italia ho giocato in Serie B e in serie A2, vincendo cinque campionati di serie B

(Sassari, Veroli, Ferentino, Cassino e Venezia). Dal 2020 sono responsabile del nuovo progetto FMC Basket Ferentino.

**Parliamo ora della prima squadra maschile del Basket Ferentino.**

La scorsa stagione la prima squadra maschile ha vinto il campionato di serie C Silver vincendo tutte le partite disputate e stabilendo così un record a livello italiano insuperabile. Quest'anno stiamo disputando il torneo di serie C Gold che è il più importante a livello regionale e da diritto a cinque squadre di disputare l'anno prossimo il campionato nazionale di serie B. Abbiamo mantenuto la base della squadra dell'anno scorso compreso l'allenatore e siamo fieri che ben sette giocatori su dodici siano di Ferentino o cresciuti nel vivaio del Basket Ferentino. Questo rappresenta un motivo di grandissimo orgoglio per noi.

Il roster della squadra è costituito da: #00 Marco Roiati (*playmaker*), #0 Tommaso Serra (*playmaker*), #4 Miguel Gerlero (*ala grande/centro*), #7 Nico Bondatti (*guardia/ala piccola*), #8 Leonardo Tortonesi (*guardia/ala piccola*), #9 Sergio Collalti (*ala piccola/grande*), #10 Marco Rossi (*playmaker guardia*), #11 Giorgio Galuppi (*playmaker guardia*), #12 Lorenzo Liberati (*guardia/ala piccola*), #14 Gianluca Tibs (*centro*), #48 Giovanni Russo (*playmaker*). Head Coach: Gianluca Lulli, Assistant Coach: Alessandro Miglio, Preparatore fisico: Vincenzo Roffi Isabelli.

**Oltre la prima squadra quali altre squadre partecipano ai vari campionati?**

Quest'anno abbiamo deciso di ricreare, dopo tanti anni, una squadra femminile che giocherà il campionato di serie C regionale

e sarà allenata da un tecnico di Ferentino: Max Cutteri. E' una grande soddisfazione per noi e motivo di vanto per Ferentino quella di avere, unica città in Ciociaria, una squadra di pallacanestro femminile. Per noi è estremamente importante anche quello che stiamo facendo con il minibasket. Anche lì abbiamo due istruttori di Ferentino: Lorenzo Briglianti e Simone di Marco. Loro sono molto capaci e stiamo andando benissimo: ogni giorno ci sono

U17 e U19 sono Alessandro Miglio, Vincenzo Roffi Isabelli e Marco Rossi. Siamo molto soddisfatti perché anche questo progetto sta procedendo molto molto bene. Un ringraziamento speciale va al nostro presidente Vittorio Ficchi e al nostro sponsor principale FMC che ci supportano efficacemente per la realizzazione di tutte queste iniziative.

**Cosa si augura per il futuro?**

C'è tanto lavoro da fare ma ci sono anche



Francesco Maria Cappucci (presidente FMC - sponsor), Massimiliano Cutteri (allenatore squadra femminile), Giorgia Ferri (giocatrice), Antonella Barone (giocatrice), Manuel Carrizo (general manager)

più bambini. Poi ci sono i ragazzi più grandi, dai tredici anni in su, che rappresentano il nostro settore giovanile. In due anni siamo riusciti a raddoppiare il loro numero tanto è vero che quest'anno giocheremo ben quattro campionati regionali. Gli allenatori delle quattro categorie: U13, U15,

tante soddisfazioni e speriamo di averne molte anche per la stagione in corso. L'augurio è che la gente di Ferentino continui a sostenerci con la passione che ci ha sempre dimostrato accompagnandoci lungo il nostro percorso di crescita; questo per noi è molto importante.

(Pietro Scerrato)

# Tennistavolo: intervista a Fernando Palombo



**Ci racconti un po' di lei e della sua passione per il Tennis tavolo**

Sono nato a Ferentino, ho 41 anni e sono Perito in Elettronica e Telecomunicazioni.



Fernando Palombo

Sono sposato con Sara Di Magenta e papà di Sofia ed Irene. Lavoro nel reparto Information Technology di una multinazionale farmaceutica da quasi 19 anni. Ho cominciato ad appassionarmi al tennistavolo ad 8 anni, con un set di racchette e retina regalatemi alla mia prima comunione e dall'età di 9 anni sono sempre stato tesserato con il TennisTavolo Ferentino con cui ho disputato tornei e campionati a squadre regionali e nazionali. Dal 2007 sono Presidente della società Tennistavolo Ferentino e continuo anche a giocare disputando quest'anno il campionato di serie C1 nazionale

**Parliamo allora del Circolo TennisTavolo Ferentino.**

Siamo gli eredi della gloriosa società pluricampione d'Italia. Dopo la cessione del titolo di A2 nel 2007 ad una compagine di Roma, insieme a Marco e Walter Talocco e Daniele Marinelli abbiamo deciso di non lasciar spegnere la passione per questo sport che era ancora ben viva in città e di iniziare un nuovo ciclo, ripartendo da zero e contando sulle nostre sole forze. Avevamo in organico giocatori di assoluto livello e alcuni di loro sono rimasti; quindi, passo dopo passo, siamo risaliti di serie sino ad arrivare a disputare quest'anno il campionato di serie B1 nazionale. La compagine societaria è costituita da me, che sono il presidente, da Walter Talocco, vicepresidente, da Marco Talocco, direttore sportivo, da Daniele Marinelli, segretario e social media manager e dai dirigenti Giancarlo Marinelli, Luca Fontana e Armando Botticelli. Gli allenamenti, le partite e tutte le altre attività si svolgono presso la palestra dell'Istituto Comprensivo Ferentino 1 in via Circonvallazione Lolli Ghetti.

**Passiamo ad esaminare le varie squadre.**

Abbiamo ben quattro squadre: una che disputa il campionato di B1 nazionale, una il C1 nazionale e due impegnate nel D2 regionale. La squadra principale è composta dal capitano Marco Talocco, dal nuovo acquisto Alessandro Pizzi, da Marco De Tullio e da Federico

D'Alessandris. La squadra di C1 è costituita da: Walter Talocco, Daniele Bianchi, Renato Safina, Ciro Averaimo e da me (Fernando Palombo). Rispetto allo scorso anno



Serie B1: Marco Talocco, Alessandro Pizzi, Marco De Tullio, Federico D'Alessandris  
Serie C1: Walter Talocco, Daniele Bianchi, Fernando Palombo, Renato Safina

la squadra di B1 si è rinforzata con l'innesto di Alessandro Pizzi, romano (best ranking - numero 56 del ranking italiano), e contiamo sempre sull'inesauribile Marco Talocco che ha concluso la stagione passata imbattuto. A sua volta anche la squadra di C1 si è consolidata con Daniele Bianchi che lo scorso anno giocava in

prima squadra. La squadra 1 di serie D2 regionale è formata da: Alessandro Pace, Mario Bruscoli, Giancarlo Marinelli, Claudio Allegretti, Ugo Spaziani, mentre la

**Quali sono gli obiettivi che sperate di raggiungere in questa stagione?**

Il primo obiettivo per le due squadre principali è quello di non retrocedere; al termine del girone di andata faremo un punto della situazione e se dovessimo intravedere la possibilità di arrivare alla promozione lotteremo fino alla fine con grande determinazione.

**Oltre ad impegnarvi nelle competizioni voi fate molto anche per la diffusione di questo sport in città.**

Sì, lavoriamo molto sia con i giovani che con gli appassionati di qualsiasi età.

Durante la stagione 2019/2020 abbiamo realizzato l'iniziativa *Scuola e Tennis Tavolo* coinvolgendo in una settimana circa 500 tra bambini e bambine, dell'Istituto Comprensivo 1. Abbiamo quindi avviato con questi ultimi il progetto *ABC del Tennistavolo* che prevedeva due sessioni settimanali di avvio alla pratica di questo sport. Purtroppo l'emergenza Covid ha rallentato l'iniziativa ma contiamo ora di ripartire alla grande. Per gli *Amatori*, attualmente una ventina di persone con età compresa fra i 30 e i 70 anni, l'appuntamento settimanale è il venerdì dalle ore 19.00 in poi.

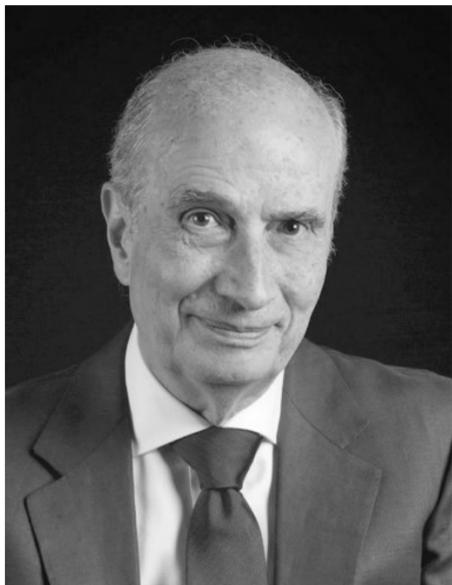
Siamo molto contenti che la passione per il tennis tavolo in città sia sempre molta alta ed invitiamo tutti alla pratica di questo bellissimo sport.

(Pietro Scerrato)

# Fernando Popoli e l'associazione Atelier Lumiere

di Pietro Scerrato

L'associazione culturale *Atelier Lumiere* è attiva da oltre 20 anni e si occupa della produzione e della diffusione della cultura cinematografica con particolare attenzione alle tematiche sociali. Abbiamo intervistato il suo presidente e fondatore, il regista, sceneggiatore e docente cinematografico Fernando Popoli, per avere maggiori informazioni sulle attività svolte dall'associazione e sui progetti futuri.



**Signor Popoli, lei è un personaggio noto nel mondo cinematografico: i suoi lavori sono conservati nella Cineteca Nazionale e il suo nome è citato nei libri del settore, ci parli anzitutto di lei e del suo approccio al mondo del cinema.**

Sono nato a Vico Equense, sulla costiera sorrentina, e ho vissuto a Napoli sino all'età di ventidue anni. Mi sono quindi trasferito a Roma dove ho lavorato per circa 12 anni nel mondo del cinema mentre da oltre 30 anni vivo a Ferentino. Dopo la maturità classica ho conseguito il diploma in *stile e tecnica della moda* e ho lavorato nella grande azienda manifatturiera familiare in qualità di stilista e di responsabile della produzione. Ho maturato la mia formazione culturale nei gruppi di intellettuali che frequentavano la libreria Guida, il Teatro S. Carlo e il Cineclub Napoli tra i quali vi erano Domenico Rea, Achille Bonito Oliva, Pasquale Squitieri, Aldo Masullo ed altri e partecipando ad incontri con scrittori, musicisti e registi quali Pierpaolo Pasolini, Alessandro Blasetti, Alberto Moravia, Dacia Maraini, Emilio Servadio. Ho collaborato alla pagina degli spettacoli del quotidiano *Napoli Notte* e sono stato critico cinematografico del periodico *Cineribaltasport*.

Ho quindi fondato il teatro d'avanguardia *Da-da* con Gastone De Luca, nipote di Edoardo De Filippo, realizzando spettacoli di prosa, cabaret e concerti jazz. Sono stato assistente alla regia in vari spettacoli teatrali tra cui la *Bohème* di Puccini al S. Carlo di Napoli. Alla fine degli anni ottanta ho diretto la stazione televisiva *CRT Campania Radio-televisione*, una delle più importanti del centro-sud.

**E nel "periodo romano" quali sono stati i suoi lavori principali?**

Ho lavorato a Cinecittà in qualità di aiuto regista, di soggettoista e di sceneggiatore in decine di film. Come aiuto regista ho diretto, fra gli altri, i seguenti film:

"*I giorni dell'ira*" di Tonino Valerii, con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef; "*Diecimila dollari per un massacro*" di Romolo Guerrieri, con Claudio Volontè, Gianni Garko; "*La battaglia di El Alamein*" di Giorgio Ferroni, con Enrico Maria Salerno e Ira Fustenberg; "*Milano trema, la polizia vuole giustizia*" di Sergio Martino, con Luc Merenda e Martine Brochard; "*Arizona si scatenò e li fece fuori tutti*" di Sergio Martino con George Hilton; "*Duello nel mondo*" di Luigi Scattini, con Dominique Boschero, George Harrison e Giacomo Rossi Stuart. Ho scritto la sceneggiatura e il soggetto di vari film, per brevità ne cito solo alcuni: *Cugini carnali*, prodotto da Carlo Ponti, con Riccardo Cucchiola e Susan Player, *Il medico...la studentessa*, cult film con Gloria Guida e poi *Professoressa di lingue*, e *La preda e l'avvoltoio*, tutti trasmessi continuamente dalle grandi emittenti televisive.

**Ci parli ora dell'Associazione Atelier Lumiere.**

L'associazione è nata nel 2002 con l'obiettivo di produrre film, documentari e cortometraggi e diffondere la cultura cinematografica a Ferentino e in tutta la provincia di Frosinone attraverso proiezioni, mostre, conferenze, corsi di formazione. Nel corso di questi vent'anni sono state realizzate moltissime produzioni cinematografiche e svolte innumerevoli attività culturali. La lista è lunghissima e può essere consultata per intero sul sito internet dell'associazione all'indirizzo: 'www.atelierlumiere.it'. Mi limiterò a nominare solo alcuni fra gli oltre trenta film, documentari e cortometraggi realizzati e le principali attività svolte in ambito culturale:

*Un uomo di nome Ambrogio* (2004), vincitore dell'Oscar alla regia del cinema indipendente nel 2006; *Blàblàblàblà* (2006.), una satira in tre episodi sul mondo della moderna comunicazione politica, familiare e televisiva; *Dimmelo tu...Cos'è?* (2005) su soggetto

del prof. Maurizio Lozzi, docente universitario di sociologia ed interpretato dagli studenti dell'Università di Cassino; con la medesima università è operativa una convenzione per il tirocinio degli studenti valido ai fini del credito formativo; *Okkay!* (2007), una commedia sul potere della seduzione femminile dai toni ironici e divertenti che è stata inserita sui portali internet dei video on demand; "*Sono Silvio*" (2008.), una divertente ed ironica commedia su un caso di schizofrenia; *La Voce del Lago*, una storia di mistero, ambientata sul lago di Canterno; *Il luogo dei sogni* (2010), ambientato nell'antico teatro romano di Ferentino; *Zavattini, genio vulcanico* (2011), documentario di 63 minuti. Nell'ambito della formazione nel 2010 è stato svolto un seminario sul linguaggio del cinema per 120 studenti di tre istituti scolastici di Colferro; nello stesso anno è stata organizzata presso la villa comunale di Frosinone la mostra: *Ciocciaria, un secolo di storia*, in sinergia con l'Archivio di Stato di Frosinone. Presso l'Università della Terza Età di Frosinone sono stati tenuti il seminario *Cinema e Psiche* e il ciclo di lezioni *Letteratura e cinema*. Sono stati svolti convegni sul bullismo presso gli istituti scolastici di Anagni, Arpino, Cassino, Ceprano Ferentino e Frosinone con la proiezione del film *Cyberbull*. È stato organizzato un corso di cinque incontri-lezioni sul neorealismo con proiezioni di film all'ITIS Morosini di Ferentino e al Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl di Frosinone e un corso base sul linguaggio del cinema e dell'audiovisivo presso l'Officina dell'Arte e dei Mestieri di Acuto. Nel 2008 è stato assegnato all'associazione il premio Internazionale *Inars Ciocciaria* per la qualità delle attività culturali svolte.

**Lei è sempre stato molto attivo anche nel campo del sociale, ricordiamo il suo impegno nella Lega Ambiente di Ferentino nel corso degli anni novanta, e i suoi lavori hanno spesso affrontato il tema della disabilità e dell'inclusione. Ce ne rammenti cortesemente qualcuno.**

Come cortometraggi posso citare: *Il metodo Perfetto* del 2003 che è stato premiato come migliore fiction al 1° Concorso Nazionale sulla Salute Mentale; *Specchi rotti e lanterne magiche* nel 2005. *Lulù e Renè* (2005), una favola sul mondo dei barboni, finalista in tre festival; *Magicism* del 2009, realizzato insieme con l'associazione di diversamente abili *Maestro Giuseppe Coppotelli*; *Bull*, che affronta il tema del bullismo nelle scuole; *Dog il segugio* sui problemi dell'integrazione sociale, del bullismo e del disagio giovanile

del 2012. Inoltre abbiamo organizzato con i Centri Diurni di Salute Mentale di Ferentino e Frosinone quattro cineforum nel 2004, 2005, 2006, 2007 su film scelti dagli stessi pazienti e dai loro familiari e in collaborazione ancora con l'associazione *Maestro G. Coppotelli* un seminario sul linguaggio cinematografico nel 2007 e due rassegne di film italiani nel 2008.

**Recentemente ha realizzato presso i locali della Pro Loco di Ferentino una mostra fotografica intitolata *Cinema dagli anni trenta agli anni sessanta - I protagonisti ciociari*. Quale è stato l'obiettivo di questa esposizione?**

La mostra ha presentato sessanta fotografie inedite, reperite tra gli archivi polverosi di vecchie case di produzione, da cinefili e da amatori, riguardanti i grandi attori e registi del frusinate: Marcello Mastroianni, Vittorio de Sica, Nino Manfredi, i fratelli Bragaglia e anche tanti altri grandi interpreti di quel periodo quali Totò, Gina Lollobrigida, Sophia Loren. È stata un'occasione per rileggere una parte importante della storia del cinema italiano e rivedere volti noti e famosi che con la loro arte hanno reso celebre il nostro paese nel mondo, la cui memoria resta



indefinita nella mente di tutti gli appassionati, i cinefili e gli amatori. Uno sguardo sul passato raccomandato particolarmente ai giovani che poco conoscono questo periodo e che hanno potuto così immergersi in un modo carico di fascinazioni.

**Quali sono i progetti per il futuro?**

Continuare ad insegnare il linguaggio del cinema nei licei e realizzare corto e mediometraggi con gli studenti sui grandi temi del sociale.

## Poesia dialettale

A cura di Pietro Scerrato

### Gli Mazzamuregli

Protagonista di questa bella poesia di Fernando Bianchi è "gli mazzamurégli" ovvero il mulinello creato dal vento che viene paragonato alla menzogna: entrambi creano disordine, si diffondono e spargono le cose ovunque rendendo molto difficile il loro recupero. La calunnia quindi, nonostante tutti i tentativi che si possono fare per smentire le sue falsità e ristabilire la verità, lascia comunque delle tracce.

Cuménza a abbidinàrzo, dóci, lènto, aragguidénno pàglia i pampapùgli pu farci ciànci, pu divertimento; su spòsta po', a 'na ròsta du cama i ramasùgli finché piglia du mira 'na capannòla vecchia, nu pagliàro, i, pazzarégli, tutto s'araggira:

ecco ... su 'n furia, zóffia, cava nu fascinàro i abbènta i scéncia i sparia i tutto annària, i fa scurà gli célo, i più sfuriato fionna 'gni cosa 'n tèra, i fa gli stèro fòra, a Frintino, agli paéso 'ntero. Comme a mazzamurégli è la calunnia ca cùcuma nu zica, i a pòco a pòco s'attizza, àzza gli fòco i lènta su sparpaglia prima agli quataquànqueri, apprèssu alla marmaglia, i po', comme alla pésta, a tutto gli Paese. I ha vòglia da rucià: che còsa resta.

### Gente du Téra Nòstra

Un simpatico quadretto di vita quotidiana raccontato con maestria da Fernando Bianchi: due vicine di casa che litigano quotidianamente per piccole cose, ma non c'è rancore nelle loro azioni e nelle loro parole perché fondamentalmente si vogliono bene e nel momento del bisogno scatta senza esitazioni la solidarietà dell'una verso l'altra.

"'Ntina maròja" e "'Ntònta pappagàlla" stavo a abbittà a 'na casa dulla strétta i tuttuddù s'allàtono 'Ntina nu maschi 'Ntònta na pupétta. Nun stavo 'n guèra ma che baccagliàta 'gni tanto ci ha scappàta i che balurdaria su l'hào détta. 'Ntònta tè' 'na gallina i andò ha gnita a fà gli óvo maddumàno? Alla stalla du 'Ntina! i 'ntaccagnite su gli stào a cummàtte; prò a 'Ntònta pu la rabbia, pu la bila

ci ha gnito arèto chéllu zica latte i su dispèra ca la pupa piàgni i nun sa che ci dà p'arappràcàlla. 'Ntina sta 'n péna; la sente ca strilla; 'n pèsola 'n sa che fà; ma a mezzanòtte zòmpa 'n camisa i abbusa a 'Ntònta: - fàmmula allattà; 'ssa vùttra ha fame ... aràpi, fussaccisa i 'n'atra vòta sòdi, i nun cummàtte ca 'n té' la gàrgia tu; 'n quanto allu latte àlmi, nun t'addannà, ddù zinne téngo: una a chéssa pupétta i l'àtra a chi gli passaròtto mé'. 'Ntònta s'abbraccià 'Ntina i la bacià. La gènte nòstra èccola accomme è fatta: su gnùria, su maltràtta ma alla prima occasione ... pari i patta.

## Eventi lieti

### Matrimonio



Domenica 26 giugno 2022, **Chiara Pro**, (figlia di Pietro componente del direttivo della Pro Loco) e **Alessandro Pomella** hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio. La cerimonia è stata officiata da Don Alfredo Di Stefano presso la cappella del Castello Viscogliosi-Boncompagni di Isola del Liri. I neo sposi con i genitori Maria e Pietro, Loretta e Raffaele hanno festeggiato il lieto evento con amici e parenti presso la stessa struttura. La Pro Loco e la redazione di *Frintinu me* formulano vivissimi auguri ai neo sposini.

### Nozze d'oro



Il 22 ottobre 2022 presso la chiesa di San Valentino il vicario generale della diocesi mons. Nino di Stefano ha celebrato le nozze d'oro di **Angelo Pignataro** e di **Genuina Cantagallo**. Alla cerimonia hanno partecipato i figli della coppia Katia e Giuseppe oltre a tantissimi parenti ed amici. La redazione di *Frintinu me* e la Pro Loco formulano agli sposi i migliori auguri.

### Nascita

Il 25 settembre 2022 presso il Policlinico "Umberto I" di Roma è nato **Andrea Coppotelli**, figlio di **Marco**, nostro socio, e di **Claudia Giorgi**. Il piccolo è stato accolto con amore dai genitori, dai nonni, dalla bisnonna, dagli zii, dai cuginetti e da tutti i familiari. Danno il benvenuto ad Andrea anche l'Associazione Pro Loco e la redazione di "Frintinu me... nun pò muri" auspicando ogni bene, presente e futuro, al neonato.

### Lauree



Lo scorso 19 ottobre presso la Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) di Roma **Luca Sarchilli** ha conseguito la Laurea Magistrale in *Management e Finanze* con la votazione di 110 e lode. E' stato festeggiato dai genitori Enzo Sarchilli e Federica Tribioli, dai nonni Adele Reali e Alberto Tribioli, dagli zii, dai cugini e da tanti amici. La redazione di *Frintinu me* e la Pro Loco si congratulano con il dottor Sarchilli per l'importante risultato conseguito e gli augurano di raggiungere presto nuovi prestigiosi traguardi.



Il 5 ottobre 2022, presso l'Università La Sapienza di Roma, si è laureata in Sociologia **Marina Sordi**. Felicitazioni da parte di tutti i familiari, in particolare dai genitori Luca e Veronica e dai nonni Antonio, Annalisa, Fiorella e Peppino. La neo dottoressa sta proseguendo gli studi in Criminologia presso l'Università di Chieti Gabriele D'Annunzio. La redazione di *Frintinu me* e la Pro Loco si congratulano con la dottoressa Sordi e le formula i migliori auguri per il suo futuro.

## Gli Tanesu

Anche questa che scrivo ora fa parte delle tante dicerie di Ferentino: "Ma che vado dagli Tanesu?". Si racconta che tanti, ma tanti, anni fa sul Monte Radicino c'era una grotta, ancora esistente ma non più agibile, abitata da un essere mostruoso che custodiva un grosso gruzzolo di denaro. Chi aveva necessità di soldi si armava di coraggio e si recava nella grotta per chiedere un prestito. Arrivato nell'ingresso, il malcapitato veniva accolto dal mostro con questa domanda: "Colà, come va la cristianità?". A quel punto, quel poveretto allungava il braccio per

salutarlo ma la stretta di mano del Tanesu era talmente forte da stritolarglielo. Per ottenere soldi e non farsi stritolare il braccio, bisognava ricorrere al seguente espediente: munirsi di uno stinco d'asino in modo che il mostro stringeva lo stesso ma non il braccio e solo allora l'essere abominevole permetteva di prelevare i soldi a volontà. Da questa storia, a Ferentino, è nato un nuovo modo di dire. Quando i figli chiedono continuamente i soldi ai genitori questi rispondono: "Ma che vado dagli Tanesu?".

(Cecilia di Tomassi)

*E' passata anche l'estate... ma che estate però, da record! Un caldo torrido ci ha reso le giornate dure da vivere: "Ma che callu? Ma quandu funisci? N'su ci la fa più...". Un caldo che ci ha quasi tolto la voglia di dire, di fare, ci ha reso il vivere giornaliero faticoso, quasi più del Covid. La guerra continua e riflettiamo un po': è quasi diventata una dolorosa, normale quotidianità; il Covid sembrava stesse per finire, ma "Aoh" dice la gente: "Come si può?". Non si capisce più niente; c'è chi va con la mascherina e qualcuno dice: "Ma chella è fissata si 'nsu teta purtà più... a che servu?".*

*E poi il caldo? Oltre a renderci dura l'estate, ha creato problemi molto seri sulla produzione di prodotti agricoli, sia a livello privato che aziendale. La mancanza di piogge ha mandato in malora le coltivazioni e chi paga per questo? Certamente noi: andando al supermercato per la spesa quotidiana non possiamo evitare l'esclamazione: "Oddio, ma quanto costa?". Ma adesso, dopo il Covid, la guerra e il caldo, è arrivato il tanto atteso periodo delle piogge... Ma è questo ciò che aspettavamo? Non credo: aspettavamo la pioggia?*

### SÌ, MA COME PIOVE?

NUN PIOVU PIU' ACCOMMU A NA' VOTA!  
OGGI SI RANNULA TETA TRUMA' MA PURCHE'?'  
S'ALLAGA TUTTU, N'SU RUTROUNU PIU':  
NE' CASI, NÉ GENTU, NE' BESTI I NÉ MAGGHINU, ...I SI TIRA ZICA VENTU, PEGGI: VOLUNU LU CASI, GLI ALBRI I TANT'ATRU COSU.  
I SI N'CI BASTA CHESTU PURU LA RABBIA SU CI METTU:  
CA SI VA STORTU CHE COSA A CACUDUNU 'CI RUPENSA I T'ACCIDU DU BOTTU!  
MA ALLORA A CHE TU FA' PUNZA' TUTTU CHESTU? ALLA GUERRA O ALLA FINU DUGLI MUNNU?

(Angela Principali)

### Lutti

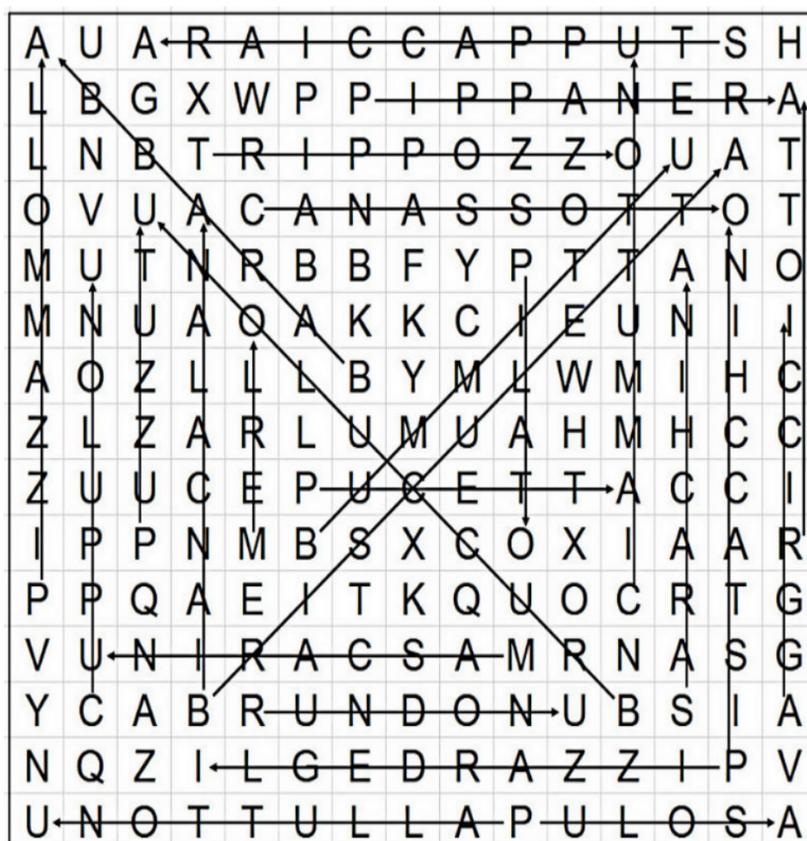
\* Il giorno 30 ottobre 2022 presso l'Ospedale di Sora è tornata alla Casa del Padre, all'età di 95 anni, la signora **Maria Angelisanti**, vedova di Giovanni Musa. Ai figli Mario ed Alfonso, alla nuora Silvana, alla nipote Federica e a tutti i parenti giungano le più sentite condoglianze da parte della redazione di *Frintinu me* e dell'Associazione Pro Loco di Ferentino.



\* Il giorno 1 novembre 2022 presso la propria abitazione di via Ierone 21 è venuto a mancare **Enrico Fortuna** per molti anni vice segretario comunale. La redazione di *Frintinu me* e l'Associazione Pro Loco si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro Enrico.

## Soluzione crucipuzzle di agosto

AGGRICCI  
BARABBA  
BIANCALANA  
BRISCULETTA  
BRUCCULONU  
BUMMITTU  
CANASSOTTO  
CIAMMUTTONU  
CUPPULONU  
MASCARINU  
MERLO  
PALLUTTONU  
PILATO  
PIPPANERA  
PISTACCHINO  
PIZZAMMOLLA  
PIZZARDEGLI  
PUCETTA  
PULOSA  
PUZZUTU  
RICCIOTTA  
RUNDONU  
SARACHINA  
STUPPACCIARA  
TRIPPOZZO



Articoli attinenti la città di Ferentino per eventuale pubblicazione su *Frintinu me* possono essere inviati a: [frintinume@gmail.com](mailto:frintinume@gmail.com)

## La Pro Loco ringrazia

per le offerte al giornale *Frintinu me* ed invita tutti i lettori a contribuire.

Catracchia Adele	Ferentino	€ 10,00
Catracchia Ambrogio	Ferentino	€ 10,00
Collalti Luigi	Ferentino	€ 20,00
Ferraguti Mario	Ferentino	€ 5,00
Fiorini Pietro	Ferentino	€ 100,00
Isopi Gaudenzio	Austria	€ 10,00
Isopi Mario	Ferentino	€ 10,00
Monoscalco Pietro	Ferentino	€ 10,00
Paluzzi Angelo	Ferentino	€ 5,00
Paluzzi Antonio	Ferentino	€ 5,00
Pantano Bernardo	Ostia (Roma)	€ 15,00
Polletta Alfredo	Terni	€ 20,00
Principali Francesco	Ferentino	€ 20,00
Pro Bartolomeo	Ferentino	€ 10,00
Reali Gino	Illinois (USA)	€ 50,00
Reali Maio	Illinois (USA)	€ 50,00
Tiribocchi Aurelio	Ferentino	€ 10,00
Wynn Gina	Illinois (USA)	€ 50,00
Zeppa Francesco	Germania	€ 20,00

Per iscriversi alla Pro Loco, rinnovare la tessera e versare contributi per *Frintinu me* ci si può recare presso la nostra sede o si può effettuare un bonifico intestato a:

**Associazione Pro Loco Ferentino**

c/c postale n. 10340032 oppure

IBAN : IT29 T083 4474 4200 0000 2848 067

## Elezioni per il rinnovo del Direttivo

Caro socio, la prevista assemblea straordinaria convocata per domenica 4 dicembre 2022 alle ore 10,00 presso la sede sociale per il rinnovo delle cariche sociali, **è stata spostata a domenica 11 dicembre per la sopravvenuta convocazione, nella stessa data, dell'Assemblea Nazionale Unpli.**

Per consentire agli iscritti di partecipare alle votazioni il Consiglio Direttivo ha stabilito di aprire i seggi subito dopo l'insediamento del seggio elettorale; pertanto si potrà votare dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,00.

Gli iscritti impossibilitati a partecipare, possono delegare per iscritto un altro socio a rappresentarlo in assemblea e di conseguenza ad espletare la facoltà di votare. I soci che intendono candidarsi al Consiglio Direttivo o al Collegio dei Revisori dei Conti, devono far pervenire per iscritto la propria candidatura presso la sede della Pro Loco entro 26 novembre 2022.

Il Presidente  
Luciano Fiorini

## TURNI FARMACIE

<b>S. AGATA</b> Via Casilina 170 0775 244929/245982	dal 22 ottobre al 28 ottobre	dal 27 novembre al 3 dicembre
<b>STAZIONE</b> Via del Mercato, 9 0775 223638/390019	dal 29 ottobre al 5 novembre	dal 4 dicembre al 10 dicembre
<b>GABRIELLI</b> Via Marianna Dionigi 0775 393260/244190	dal 6 novembre al 12 novembre	dal 11 dicembre al 17 dicembre
<b>PIETRANDREA</b> Via XX Settembre 0775 244566	dal 13 novembre al 19 novembre	dal 18 novembre al 24 dicembre
<b>ARRABITO</b> Via Casilina Sud 6918 0775 242021	dal 20 novembre al 26 novembre	dal 25 dicembre al 31 dicembre

## Come eravamo

Le famiglie di una volta erano molto numerose, si contavano di media 5 figli a famiglia ma spesso il loro numero superava la decina. La famiglia di Cesare Matera e di Giustina Maliziola (*la furnara*) rientrava in tale casistica. In questa foto risalente al 20 ottobre 1968 eccoli insieme alle loro 8 figlie in occasione del matrimonio della loro ultimogenita Teresa con Emilio Devoto.

Da sinistra: Ippolita (*Polita*), Flaminia, Chiara (*Chiarina*), Adalgisa (*Gisa*), Cesare (il papà), Teresa (in abito da sposa), Giustina (la mamma), Caterina, Velia e Maria.



E c'è anche la foto con gli 8 generi. Da sinistra: Mario Polletta (*marito di Ippolita*), Ercole Salvatori (*Adalgisa*), Erminio Zera (*Chiara*), Savino Galentino (*Flaminia*), Emilio Devoto (*Teresa*), Luigi Pro (*Maria*), Ambrogio Cappella (*Velia*), Cosimo Cavallone (*Caterina*).



## Crucipuzzle dialettale

di **Pietro Scerrato**

Il gioco consiste nel trovare i 28 soprannomi di Ferentino nascosti all'interno dello schema. Essi sono disposti in orizzontale, in verticale e in diagonale, in entrambe le direzioni della linea; una medesima lettera dello schema può essere in comune fra più soprannomi. Lo schema è più ampio di quello del numero scorso e i soprannomi sono più difficili. Trovarne 15 rappresenta già un ottimo risultato. La soluzione del gioco verrà pubblicata nel prossimo numero di *Frintinu me*.

P	Q	G	I	O	O	N	I	T	T	U	C	C	A	B	N
A	Z	Z	O	I	H	C	C	A	B	B	A	V	C	P	N
O	T	O	M	A	R	E	T	D	O	C	C	O	I	A	B
B	N	T	O	M	Y	T	T	V	I	E	I	Z	U	A	A
O	T	T	E	R	O	M	V	O	N	G	Z	O	C	Q	L
C	P	I	P	I	R	I	N	O	E	I	N	F	C	A	E
A	I	L	C	S	W	E	C	K	T	H	M	E	I	I	N
C	C	A	W	C	I	S	A	T	T	O	C	C	U	Z	A
A	C	C	P	A	A	L	O	P	R	S	C	G	V	B	C
L	H	U	O	R	U	T	U	N	N	U	T	S	I	G	L
E	I	B	F	D	B	R	I	S	C	U	L	E	T	T	A
N	O	Z	T	E	Z	I	C	H	I	O	T	T	O	O	
A	Z	Q	D	L	E	N	O	T	T	U	C	C	A	I	G
F	Z	H	V	L	Z	B	P	A	N	Z	A	N	E	R	A
N	O	T	N	A	G	R	U	P	I	S	T	O	N	E	Z
E	R	I	L	A	L	I	M	U	T	N	E	C	N	M	H